

RADIOCORRIERE · TV

ANNO XXXVI - N. 15

12 - 18 APRILE 1959 - L. 50



Nell'interno:

ALBUM DEL «MATTATORE»

Cosetta Greco e Armando Francioli, interpreti del « Romanzo di un maestro », sceneggiato per la TV dall'opera omonima di Edmondo De Amicis



Pietro De Vico, Clelia Matania e Eduardo De Filippo in una scena della commedia

LA FORTUNA CON L'EFTE MAIUSCOLA

tre atti di Eduardo e A. Curcio

La vecchia e, in verità, uggiosa polemica se a « fare » il teatro sia l'autore piuttosto che l'interprete, il regista piuttosto che il capacemico o non so che altro, si dissolve come per incanto dinanzi a Eduardo De Filippo. Quand'egli è in scena, il teatro, con le sue lontane tradizioni, la sua potenza, le sue suggestioni, diventa lui e basta. Nel volto scavato, nella parola rotta, nel giro spezzato della frase, negli sguardi, nei movimenti, nei silenzi si esprimono e si rinnovano le magie di un'ar-

te antica che risale all'età delle Maschere ma che qui si filtra attraverso lo studio scrupoloso e, soprattutto, la conoscenza del-

venerdì ore 21 - televisione

l'animo del pubblico. L'istinto decantato dall'esperienza; ed ecco compiersi questa specie di miracolo che dovrebbe essere regola costante in teatro e che invece,

purtroppo, raramente si manifesta. In Eduardo è realtà ormai definita; e perciò i suoi personaggi vivono sempre una loro verità assoluta anche quando le vicende nelle quali si animano appaiono consuete a addirittura convenzionali.

E' anche per questa che attorna a lui riesce sempre a fiorire, in una pienezza non soltanto folcloristica, il vero spirito di Napoli determinando in tal modo le dimensioni di un genuino teatro

Carlo Maria Penna
(segue a pag. 43)



Enrico Bassano

Un istante prima

commedia di Enrico Bassano

qualificazione, ad un esame minuzioso. E' certo da sottolineare, comunque, il tentativo di portare sul palcoscenico la cronaca, ma purtroppo si bada più al fatto particolare, desunto dalle pagine dei giornali, che non ai significati che taluni avvenimenti esprimono.

Non si può fare del vero teatro traducendo in forma drammatica una notizia, uno scandalo, per quanto clamorosi possano essere stati; non lo si può se non a patta di filtrare la realtà attraverso la poesia, o più semplicemente l'ingegno. Mettere in scena un delitto, un'inchiesta, un'operazione di polizia — anche quando da essi l'opinione pubblica sia stata profondamente scossa — non ha nessun valore ai fini teatrali.

Molti drammaturghi d'oggi, in Italia, soffrono, maleducatamente, di questa crisi contenutistica. E la ragione è che pochi veri artisti godono del privilegio di « interpretare » il fatto in sé e proiettarlo nelle dimensioni di un problema.

Chiediamo la necessaria premessa. Enrico Bassano è uno dei pochi di cui dicevamo; e ce lo conferma con la sua più recente commedia, *Un istante prima*, in onda questa settimana alla TV nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Stabile di Genova, e della quale pubblichiamo un'ampia illustrazione alle pagine 12 e 13. Bassano non si riferisce ad « un » fatto, ma coglie, raccontando una vicenda attuale, uno degli aspetti più vivi e allarmanti della

nostra epoca: la responsabilità dell'uomo di fronte agli incalcolabili progressi della scienza nucleare. Scrittore ansioso e tormentato da ben definiti interessi morali ed artistici, chiuso nell'hortus di un lavoro silenzioso dal quale raramente ma mai avventatamente fa udire la propria voce, Bassano ripropone, con *Un istante prima*, la sua realtà di autore moderno, curioso delle prospettive entro cui si muove l'umanità. Questa umanità — ecco l'insegnamento della commedia, ed ecco la sua ragion d'essere — che tende al suicidio, che si getta addosso le sue colpe, che si mostra incapace a ribellarsi per riconquistare la libertà, la sicurezza, la pace.

E' davvero una questione di vita o di morte. Siamo tutti ciechi che corriamo incontro alla nostra rovina. Ed è compito del poeta avvertircene. Riesce, Bassano, nell'intento? La sua parola è franca, il suo ammonimento sincero. Un istante prima lascia perciò una traccia nel cuore dello spettatore sensibile. Non basta il messaggio di un commediografo a mutare il corso degli umani destini; ma può essere sufficiente a gettar luce sulle nostre persuasioni. Ascoltiamolo con serena disposizione di spirito.

c. m. p.

(alle pagg. 12-13 fotoservizio a colori)

martedì ore 21 - televisione



Supertrim bucato
è il detergente studiato
per lavare la biancheria fine
lana seta nylon
contiene due candeggianti
e un profumo d'alto pregio
Continua di migliaia
di case
con le figurine che troverete
nei prodotti Trim.



Una scatola di Supertrim
basta per un
grande bucato

UN ISTANTE PRIMA



1



2



4

ATTO SECONDO

4 Nel pomeriggio dello stesso giorno, Anne riceve un ammiraglio (Gianni Mantesi) accompagnato dalla moglie (Franca Lumachi). E' uno dei comandanti la « cittadella », e la visita è diretta a chiedere ad Anne un clima familiare estremamente sereno e tranquillo per suo marito. L'ammiraglio dice solo che l'ing. Meys, l'indomani, dovrà rivelare al mondo una scoperta della maggiore importanza, una « lorza » immane capita dopo anni di ricerche

5 Verso sera, Frank ritorna alla sua casa, stanchissimo. Anne lo accoglie serena, rassegnata ad attendere fino al domani, cioè ad esperimento compiuto, per rivelargli il suo dolce segreto materno

6 Di notte, mentre Anne, inquieta e rattristata, nota nel « soggiorno » mentre il marito riposa, la signora Brand entra furtiva, e chiede ad Anne di « fermare » il marito che sta per mettere il suo paese in possesso di un'arma potentissima, la più potente di tutte. Anne, sconvolta, mormora: « Vi giuro che farò tutto il possibile: se non riuscirò... »



7



8

ATTO PRIMO

1 L'abitazione di un jagegnere aperante nella «cittadella» atomica di un paese indefinito. La signora Anne (Valentina Fortunata), moglie dell'ingegnere Frank Meys, ritorna a casa da un consulto medico: ha avuto la certezza di essere mamma. La notizia l'ha sconvolta per la gioia: dieci anni ha atteso quell'annuncio. Confida alla governante Geraldine (Pina Borione) il suo dalto segreto, e aggiunge di voler lasciare all'ascuro di tutta il marito, almeno fino al ritorno a casa, per potergli confidare la grande notizia la sera, prima del riposo

2 Poco dopo Anne riceve la visita dei coniugi Brand (Piaa Cei e Gino Bardellini), due ebrei vicini di casa. Dalla signora, Anne conosce la tragedia di quella famiglia: quattro figli morti in guerra e in campo di concentramento

3 Il racconto della Brand sconvolge Anne («mai, finora, ho pensato ai pericoli ai quali si va incarna diventando madri»); all'arrivo del marito (Achille Millo) la donna non riesce a celare una profonda apprensione. Frank non campeggia lo stato d'animo della moglie. Un aspro dissidio s'apre fra i due



3



5



6

ATTO TERZO

7 Al mattino dopo, mentre Frank sta per uscire di casa, Anne lo affronta: vuol sapere da lui se la sua scoperta sarà un'arma tremenda, seminatrice d'immani distruzioni

8 Frank non sa nascondere la sua amarissima sorpresa. Tenta eludere la domanda. Ma Anne violentemente impone: «Se te lo chiedo un figlio tuo, di fermarti, un istante prima», che cosa risponderesti?». Frank non esita: nessuna forza può fermarla. Allora Anne rivela finalmente al marito di essere madre, e gli grida: «Questo figlio non lo avrai, non sarà mai tuo!»

9 Frank, disperatamente, costringe ad Anne tutta la sua amarezza, tutti i suoi incubi. Ma dice anche: «Non posso fermarmi. Anzi! Nessuno si può fermare. E' una condanna, la nostra, che tutti abbiamo meritato, alla quale nessuno può sfuggire». Le ultime battute di Anne, affranta dal dolore, sono un'invocazione estrema: «Dio, perdona a noi tutti. Dio, perdona anche a quelli che ancora devono nascere!»



9

(Foto Leonli)



588

Pantèn. L'unica lozione a base di pantenolo, penetra in profondità e agisce sulla radice stessa del capello.

Pantèn elimina la forfora, rende soffice e morbida la capigliatura, offre la più sicura difesa contro la caduta dei capelli.

Ogni giorno
tre minuti di frizione

PANTÈN



lozione vitaminica al pantenolo

flacone normale L. 600 - flacone doppio L. 1.000
Concessionaria VELCA - Milano - Via Bergonzoli 3

COPPA EUROPA

Torneo per i ragazzi fra i «Campioni della fantasia»

domenica - ore 15,30 - programma nazionale



- Ritagliate le figurine e i tagliandi.
- Incollate le figurine nelle rispettive caselle dell'Album che la RAI invierà gratuitamente a richiesta e i tagliandi negli appositi rettangoli contenuti nell'ultimo foglio dell'Album. Per facilitare i collezionisti, le caselle per la raccolta delle figurine e quelle per la raccolta dei tagliandi portano l'indicazione del nome dei personaggi.
- Alla fine del Concorso potrete conservare presso di voi l'Album e concorrere all'assegnazione dei premi in palio, inviando alla:

RAI - Concorso «COPPA EUROPA» - Via Arsenale, 21 - Torino
dopo il **21 Giugno 1959** e non oltre il **26 Giugno 1959**
soltanto l'ultimo foglio dell'Album, contenente la raccolta completa dei 42 tagliandi. Tra i collezionisti di tutti i tagliandi annessi alle figurine saranno sorteggiati una cinpresa, un proiettore e cassette di prodotti **Motta**

I numeri arretrati di Radiocorriere-TV con le figurine delle trasmissioni andate in onda, possono essere richiesti, inviando L. 50 in francobolli, all'Amministrazione del giornale: via Arsenale 21, Torino.

STEFANO TERRA

IL SORRISO DELL'IMPERATRICE

L. 1500



- Le esperienze giornalistiche che Stefano Terra — inviato speciale della RAI e de «Lo Stampa» — ha tratto dai suoi viaggi in Grecia e nel Medio Oriente.
- Scorsi di un mondo curioso, non avvolti dal consueto alone di fiaba, ma vivi nella realtà di ogni giorno.
- Una briosa esposizione, dove i piccoli così di uomini «grandi» si intrecciano con quelli degli umili e degli anonimi.
- La figura della bella Soraya nella reggia di Teheran.

Il volume, riccamente illustrato, è in vendita nelle principali librerie.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale 21, Torino

Per una buona cucina preferite Flavina.

Come ti trovo bene!
Più bella più magra,
che cura hai fatto?

Ho soltanto cambiato condimento.

FLAVINA FLAVINA

EXTRA

FLAVINA EXTRA è la margarina composta con i più puri e costosi oli vegetali, è controllata scientificamente è leggera e nutriente digeribile e gustosa.



**Brillantina
LINETTI**



**per
lei**



**per
lui**

La capigliatura è certamente uno dei principali elementi che vestono di grazia e di bellezza il volto di ogni donna. Perciò, fate che sia sempre bella osservando le norme che qui vi consigliamo:

spazzolata energicamente i capelli tutti i giorni per alcuni minuti, pettinateli. Indi spruzzate la Brillantina Linetti liquida

usata con lo spruzzatore si polverizza e sparge sull'intera capigliatura una miriade di stelle che la rendono brillante

la Brillantina Linetti liquida è un prodotto superiore a base di oli essenziali rari, perciò mantiene i capelli soffici e ne favorisce l'ondulazione.

I capelli ordinati e brillanti, elemento base di eleganza, motivo di simpatia e di successo nella vita dell'uomo, si ottengono soltanto col sistema pratico e razionale che Vi consigliamo:

tutte le mattine spazzolate e pettinate con cura i capelli poi spruzzate un po' di Brillantina Linetti

usata con lo spruzzatore si polverizza e si sparge in modo uniforme su tutti i capelli la Brillantina Linetti liquida a base di oli essenziali rari, rende i capelli brillanti, composti e signorilmente profumati

la Brillantina Linetti liquida usata con lo spruzzatore elimina l'uso del palmo delle mani.

SHAMPOO LINETTI
antiforforale
per capelli di qualsiasi colore



41-57

CAPELLI PULITI, BRILLANTI, PERFETTI, CON SHAMPOO E BRILLANTINA LINETTI

IL SEICENTO FRANCESE

LA GUERRA DEI LIBELLI

Anche Corneille non si sottrasse alla guerra dei libelli, anzi, prese parte alla polemica sul "Cid", con particolare asprezza e ostinazione

Nel quadro delle trasmissioni del Terzo Programma su *Le Grand Siècle*, nella serie dedicata alla storia francese del Seicento a cura di Antonio De Capraris verrà rievocata questa settimana il periodo che si estende dagli esordi della Fronda alla pace dei Pirenei. E' l'età dominata dalla figura estremamente discussa del Mazzarino che raccogliendo la difficile eredità del Richelieu doveva affrontare una tremenda situazione finanziaria continuamente aggravata dalle spese di guerra e proseguire l'opera di consolidamento dell'assolutismo in un momento particolarmente rischioso, quello della reggenza di Anna d'Austria, nel quale veniva a crearsi se non un vuoto una diminuzione di potere. L'opposizione alla politica del cardinale si delineava nel parlamento col confronto fra l'utile prestigio ottenuto coi successi militari e l'immissione del paese. La Fronda parlamentare continuava con la redazione di una specie di carta costituzionale in cui si riaffermava il

A integrare la sintesi storica del Seicento francese inizierà il ciclo dedicato a «Le teorie politiche dell'assolutismo» a cura di Salvatore Francesco Romano con la prima trasmissione *Monarchia feudale e monarchia assoluta*. Sarà illustrato il trapasso dalla concezione feudale dell'origine divina dei re francesi a quella della monarchia di diritto divino. Decadute le credenze medioevali nella necessità estrinseca dell'unione e della consacrazione, il segno della volontà divina era riconosciuto nella stessa istituzione e successione dei re. Non aveva quindi importanza una cerimonia di investitura perché il potere era concesso direttamente da Dio e come il sovrano non doveva la corona al suo predecessore così non poteva turbare con un atto di rinuncia un ordine stabilito dalla stessa provvidenza. La teoria e la pratica dell'assolutismo portavano con la concentrazione del potere nelle mani del monarca e la realizzazione dell'unità statale, a una più moderna concezione dello stato. Venivano a porsi in questo modo le premesse dell'uguaglianza dei sudditi di fronte all'autorità sovrana e la proposta avanzata dal Terzo Stato nel 1614 di sanzionare con una legge il principio dell'assolutismo aveva origine dall'intenzione di arrivare al livellamento di tutti i sudditi oltre che dal desiderio di salvarsi dalle sanguinose discordie dell'età feudale.

A queste trasmissioni storico-politiche si aggiungerà nel quadro animato e brillante delle «querelles» letterarie di un secolo particolarmente ricco di controversie ostinate d'ogni genere un programma dedicato alla polemica sul *Cid*, a cura di Giovanni Macchia. Una guerra di libelli condotta con asprezza eccessiva e spesso volgare, provocata dallo stesso Corneille e pagata con una pesante umiliazione e qualche anno di rinuncia al teatro.

Si conclude infine in questa settimana il ciclo su Cartesio con una analisi di Augusto Del Noce sullo stato presente degli studi cartesiani. Come per il programma parallelo dedicato a Pascal alcuni fra i più accreditati studiosi francesi hanno collaborato presentando i vari aspetti del pensiero cartesiano con una serie di contributi originali e penetranti. Si è definito così storicamente un filosofo che come nessun altro ebbe la certezza della propria novità e che doveva portare al suo culmine «l'ascesa dell'uomo padrone di sé e dell'universo» cominciata nel Quattrocento italiano, prima che iniziasse la lunga età non ancora conclusa della «crisi della coscienza europea».

g. c.



Corneille

I lavori

SCIARPA « BELLEZZA »

Occorrente: gr. 550 lano bianca, gr. 50 lano rosso, gr. 50 lano nero, gr. 50 lano blu, giallo, viola, verde = gr. 700 in tutto. Se è lano sport si lavora semplice, se zephir si lavora a 5 capi = 10 fili. Ferri n. 3 o 3½, o seconda della lavorazione individuale.

Esecuzione: Si inizia montando 150 punti (cm. 56) e lavorando un punto dritto ed uno rovescio per 20 giri (lana bianca). Si continua facendo 8 giri a punto rasato e all'inizio ed alla fine del ferro lavorare sempre 16 punti, una maglia dritta ed una rovescia. Anche questo pezzo è lavorato in bianco. Si inizia il disegno (fig. 1), i colori si possono distribuire a piacere, tenendo presente che è di maggior effetto fare il primo ferro di questa prima decorazione tutto nero. Finito il disegno fare un altro ferro tutto nero, poi 4 ferri bianchi quindi (come da fig. 1) iniziare le stelline. Ripetere il disegno di prima con i colori scambiati (fig. 2). Altro ferro nero, altri 4 ferri bianchi, poi stelline; 4 ferri bianchi, ferro tutto nero ed iniziare il terzo disegno, facendo prima 7 ferri in colore (fig. 3). Ripetere il procedimento iniziale con il disegno della figura 1, stelline e figura 2. Fare 4 ferri bianchi ed iniziare il disegno di greca (fig. 4). Eseguire la greca, in nero, come da fig. 4 fare 1 « fiori di neve » che vanno iniziati dopo 11 ferri dalla striscia nera (base della greca). 1 « fiori di neve » (fig. 5) sono tre, i disegni precedenti due. Infatti i « fiori di neve » vanno collocati nelle parti dritte della greca che profila il disegno n. 4. Proseguire in lana bianca, distribuendo a piacere i disegni della fig. 6. Proseguire per 190 cm., lunghezza media di una sciarpa per una persona alta 1,70. Il bordo disegnato è alla fine come al principio. Nell'interno, volendo, si possono applicare due tasche, lavorate a maglia rasata, lunghe 22 cm. e larghe 17. Si attaccano con un punto lungo dalla fine del bordo in su. Applicare le frange.



Fig. 1



Fig. 2

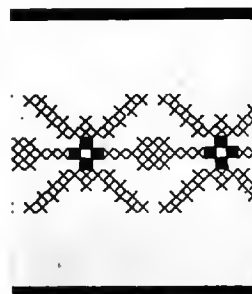


Fig. 3

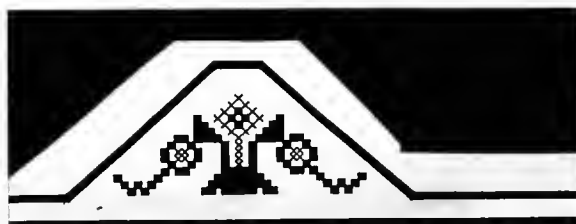


Fig. 4

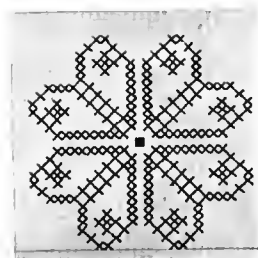


Fig. 5

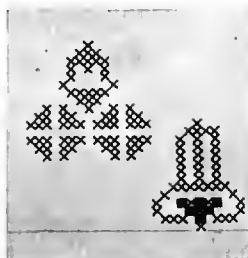


Fig. 6

Solo la "Superautomatica" esegue questi punti

Oggi il mezzo punto, il punto quadro e il punto turco sono molto di moda per la biancheria di casa: con la Superautomatica Borletti potrete eseguirli facendo in 1 minuto il lavoro che una volta richiedeva almeno 1 ora di paziente applicazione. Ebbene, oltre a cucire, rammenare, attaccare i bottoni, confezionare le asole, ricamare tutte le lettere dell'alfabeto ed ese-

guire una infinita serie di splendidi ricami, la Superautomatica Borletti è capace di fare *indifferente* questi punti come la mano della più allenata ed abile ricamatrice.

Questo gioiello della tecnica, realizzato dalla Borletti per la donna moderna con la elegantissima linea delle fuoriserie, sarà subito vostro versando solo una modesta rata mensile.



MACCHINE PER CUCIRE

BORLETTI

...punti perfetti...



La centrale elettranucleare Enrico Fermi, in costruzione presso Monroe (Michigan). Svilupperà inizialmente una potenza di 90.000 kW



Simbologia dell'atomo all'Expo di Bruxelles. Un motivo di ispirazione per una scultura nucleare. Nella foto accanto: il Centro nucleare sperimentale della SORIN, in costruzione presso Saluggia, in provincia di Vercelli. E' dotato di un reattore di ricerca del tipo a piscina, della potenza di 5000 kW. Disporrà di un complesso di laboratori di ricerca applicata che riguardano specialmente il campo radiochimico e la propulsione navale. Entrerà in funzione nel 1959



(segue da pag. 19)

sola energia idrotermoelettrica, in pochi anni tutte le disponibilità sarebbero esaurite e la dispensa degli « elettrici » rimarrebbe desolatamente vuota. La produzione termoelettrica, nonostante le riserve di metano, l'impiego delle ligniti e lo sfruttamento di forze endogene (soffioni), lascia prevedere la necessità di ricorrere in misura sempre maggiore alla importazione di combustibili, strettamente legata, è bene non dimenticarlo, all'equilibrio della nostra bilancia valutaria e commerciale. Quello dell'energia elettronucleare, dunque, ci sembra un problema tipicamente italiano. Le ricerche geologiche hanno accertato nel nostro paese la presenza di minerali radioattivi. Da un computo elaborato con larga approssimazione risulta che verso il 1962 l'uranio italiano dovrebbe coprire all'incirca un terzo del fabbisogno di combustibile richiesto dagli impianti elettronucleari, con un alleggerimento nella bilancia dei pagamenti di almeno 12 miliardi di lire. L'industria elettrica italiana, che è oggi all'avanguardia nel settore nucleare fra quelle dell'Europa continentale, sta per mettere in esecuzione i progetti di tre impianti destinati alla produzione di energia elettronucleare. Il 4 febbraio scorso è stato firmato a Roma — nel quadro del cosiddetto progetto ENSI (Energia Nucleare Sud Italia) — un accordo fra la Società Elettronucleare Nazionale (SENN) e l'International General Electric di New York per la costruzione di

TO, SIGNOR ATOMO!»

una centrale di 150.000 kW a Punta Fiume, sulla riva sinistra del Garigliano, nel territorio del comune di Sessa Aurunca, Società elettrocommerciali e industriali dell'Italia Centro-settentrionale hanno concentrato il loro interesse nell'attività della Società Elettro-nucleare Italiana (SELNI) che realizzerà un impianto nucleotermoelettrico di 160 megawatt. L'on. Mattei, per l'Agip-Nucleare, ha posto qualche mese fa la prima pietra della centrale di Latina, di 200 MW. Nel quadro delle iniziative dell'industria privata sta sorgendo presso Saluggia, in provincia di Vercelli, il grande centro nucleare sperimentale della Società Ricerche Impianti Nucleari (SORIN), finanziato in egual misura dalla Fiat e dalla Montecatini. Come quello di Ispra, già entrato in funzione, il reattore della SORIN sarà destinato alla ricerca applicata.

Anche in Italia, dunque, la energia imprigionata nell'atomo sin dall'alba dell'universo sta per entrare pacificamente nelle nostre case, nelle officine. Non mancheranno nuove scoperte, ci saranno altre sorprese; ma fin da adesso all'ospite che sta per varcare la soglia di casa nostra auguriamo un cordiale « Benvenuto, signor Atomo! ».

CE. RA.



Impianto geo-termoelettrico di Larderello. Sfrutta l'energia del vapore endogeno

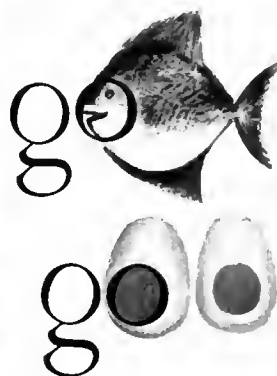


La diga di Malga Bissina, nel Trentino, del gruppo Edison. Nel '58 la produzione idroelettrica è stata di 36 miliardi di kWh



Interno della grande Centrale termoelettrica SIP - Luigi Selmo, di Chivasso che potrà produrre circa un miliardo e mezzo di kWh all'anno. Il fabbisogno di energia tende a raddoppiare ogni dieci anni e calcoli autorevoli stimano che nel 1970 sarà necessario produrre oltre 100 miliardi di kWh. Si assisterà ad una espansione proporzionalmente più sensibile degli impianti termoelettrici in quanto essi sono ormai prossimi alla utilizzazione integrale delle risorse idrauliche economicamente sfruttabili. La produzione termoelettrica italiana è stata nel 1958 di 9 miliardi di kWh

il frullatore per tutti



frullatore elettrico

go-go

con macina caffè

prodotto BIALETTI  crusinallo

go-go ha un motore a 2 velocità che non si ferma mai
go-go vi prepara in pochi minuti

frullati di frutta
passati di verdura
maianese
cacktails ecc.
Macina il caffè proprio come va macinato.

Ha una linea nuova moderna ed elegante.



GO-GO È TANTO NECESSARIO

go-go

In vendita a lire

7.500

nei buoni negozi di casalinghi elettrodomestici e grandi magazzini

L'ASCOLTATORE SECCATO



Senza parole

(Punch)

SICURO DI SE'



— Stai tranquilla, cara: ho previsto tutto.

IN POLTRONA

AL RISTORANTE



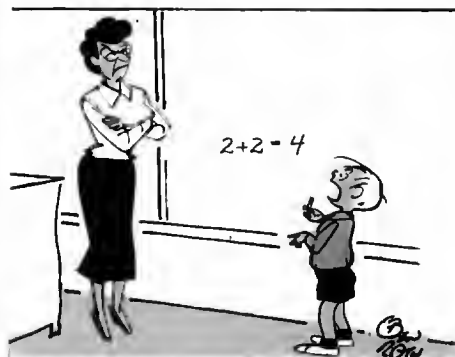
— Il signore ha guaito?

FACHIRO AL MERITO



Senza parole

SCOLARO APPRENSIVO



— Quest'attesa mi uccide signorina: mi dica se è giusto oppure no!